



Gesù dice: «L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male».

«LA BOCCA ESPRIME CIÒ CHE DAL CUORE SOVRABBONDA»

NELLA liturgia di questa domenica ci è dato di ascoltare, dal libro del Siracide, quanto sia importante, nella valutazione della qualità di ogni persona, la sua parola. Essa manifesta realmente chi ciascuno veramente sia «Non lodare un uomo prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini» (*I Lettura*).

Cristo, ha reso definitivamente manifesta la vera «Parola», quella che procede dal Padre e che non è semplicemente pronunciata da Lui, ma che coincide con la sua Persona, per mezzo della quale Dio ha concesso agli uomini la vittoria della vita sulla morte (*II lettura*). Tutti noi siamo chiamati a far vivere questa Parola in noi, ossia a farci «abitare» da Cristo che si comunica a noi nella Chiesa attraverso il dono del suo Spirito. Nella misura in cui lo faremo saremo in grado costantemente non di dire «parole» ma di testimoniare la «Parola», Cristo stesso, nella nostra vita e divenendo quell'«uomo buono» che «trae fuori il bene dal tesoro del suo cuore» similmente all'albero che essendo buono «dentro» non potrà che produrre frutti buoni (*Vangelo*).
Don Guido Colombo, *ssp*

● Alcune volte usiamo le parole come pietre, anche se sembrano molto cortesi. Oggi chiediamo al Signore di non essere giudici rigidi e presuntuosi, ma operatori instancabili di bontà e di pace.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 17,19-20) in piedi

Il Signore è mio sostegno, mi ha liberato e mi ha portato al largo, e stato lui la mia salvezza perché mi vuol bene.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli, in questo giorno di festa che ci vede riuniti per lodare e ringraziare il Signore, riconosciamo i nostri peccati per essere meno indegni di celebrare i santi misteri.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi. **A - Cristo, pietà.**

C - Signore, che intercedi per noi presso il Padre, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore... **A - Amen.**

Oppure la colletta dell'Anno C, dal Messale, pag. 987:

C - La parola che risuona nella Chiesa, o Padre, come fonte di saggezza e norma di vita, ci aiuti a comprendere e ad amare i nostri fratelli, perché non diventiamo giudici presuntuosi e cattivi, ma operatori instancabili di bontà e di pace. Per il nostro Signore...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Chi ha la mente e il cuore pieni della sapienza di Dio, non può non esprimere questa pienezza nelle sue parole. Al contrario, come si possono dire cose buone se si è cattivi?

Dal libro del Siracide (27, 4-7 NV 27,5-8)

⁴Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti.⁵I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.⁷Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore.⁸Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 91/92, 2-3.13-16)

È bello rendere grazie al Signore con una lode che sgorga dal cuore. Per questo cantiamo (o diciamo):

R È bello rendere grazie al Signore.

The image shows two staves of musical notation in G major, 8/8 time. The first staff contains the melody for the first line of the responsory: 'È bello rendere'. The notes are G4 (Do), A4 (Re), B4 (Mi), C5 (Fa), D5 (Sol), E5 (La), F#5 (Si), G5 (Do). The second staff contains the melody for the second line: 'grazie al Signore'. The notes are G4 (Do), A4 (Re), B4 (Mi), C5 (Fa), D5 (Sol), E5 (La), F#5 (Si), G5 (Do). The lyrics are written below the notes.

È bello rendere grazie al Signore / e cantare al tuo nome, o Altissimo, / annunciare al mattino il tuo amore, / la tua fedeltà lungo la notte. **R**

Il giusto fiorirà come palma, / crescerà come cedro del Libano; / piantati nella casa del Signore, / fioriranno negli atri del nostro Dio. **R**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, / saranno verdi e rigogliosi, / per annunciare quanto è retto il Signore, / mia roccia: in lui non c'è malvagità. **R**

SECONDA LETTURA

Paolo termina il suo discorso sulla risurrezione con un inno di trionfo e di ringraziamento per la vittoria che abbiamo riportato sulla morte, grazie alla Pasqua di Gesù.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,54-58)

Fratelli,⁵⁴quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria.⁵⁵ Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». ⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge.⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

⁵⁸Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Fil 2,15d.16a)

R Alleluia, alleluia.

Risplendetes come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **R Alleluia.**

VANGELO

Gesù, attraverso la parabola del cieco che guida un altro cieco, della pagliuzza e della trave nell'occhio, dell'albero che si riconosce dai frutti, condanna l'ipocrisia, la falsa religiosità e il giudizio interessato.

Dal Vangelo secondo Luca (6,39-45)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ³⁹Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? ⁴⁰Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴²Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

⁴³Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono.⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. ⁴⁵L'uomo buono dal

buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Fratelli e sorelle, rivolgiamo le nostre suppliche al Padre celeste che vuole unire a sé l'umanità e chiediamogli la grazia di ascoltare la Parola del suo Figlio Gesù.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

Assemblea - **Signore, ascoltaci.**

1. Perché la Chiesa, pellegrina nel mondo, sia il segno di unità e comprensione per tutto il genere umano, preghiamo:

2. Perché Papa Francesco, promotore instancabile del dialogo ecumenico e interreligioso, sia sostenuto, in questo peculiare impegno, da tutta la comunità cristiana, preghiamo:

3. Perché gli uomini politici sappiano portare a compimento le loro promesse di giustizia e di solidarietà, preghiamo:

4. Perché questa assemblea accolga la parola di Dio, che risuona oggi nella Chiesa, e sia fonte di comprensione e di vicendevole aiuto, preghiamo:

5. Perché noi, presenti a questa liturgia, rinunciando a giudicare i fratelli e le nostre parole di perdono siano segno della misericordia di Dio, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Dio, Creatore e Signore, che tutto volgi per il bene di coloro che ami, accogli le preghiere che questa comunità rivolge alla tua bontà. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE - O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche T.O. IV: *La storia della salvezza. Messale, pag. 338*).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - **Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

ALLA COMUNIONE - Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto, voglio lodare il nome del Signore Altissimo. (Sal 12,6)

Oppure: «Togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello». (Lc 6,42)

(Pausa di ringraziamento alla santa Comunione).

DOPO LA COMUNIONE - Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

* **RICORDA** che il prossimo mercoledì (6 marzo) è giorno di digiuno e di astinenza. «Sia santificato a livello personale e familiare. Inizia il tempo liturgico della Quaresima. Sia una Quaresima nella quale ognuno di noi prenda sul serio le sue responsabilità di lavoro, di professione, d'impiego». (Card. Anastasio Alberto Ballestrero, Servo di Dio).

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 2009. 5 Ristampa. Inizio: **Cristo Gesù, Salvatore** (633); **Noi canteremo gloria a te** (682). *Salmo responsoriale:* da Il canto del Salmo Responsoriale (ElleDiCi 2011). Ritornello: **Sei la mia luce** (97). *Processione offertoriale:* **Molte le spighe** (679). *Comunione:* **Lo Spirito di Dio** (559); **Mistero della cena** (678). *Congedo:* **O Maria santissima** (586).

SACRO MONTE DI VARALLO

La vita di Gesù attraverso 45 cappelle

L'ATTUALE tragica situazione della Terra Santa che, quasi, impedisce ai pellegrini di avvicinarsi alla Palestina richiama alla memoria un santuario sorto in Italia circa 5 secoli fa per rimediare in qualche modo ad una analoga situazione: è il Sacro Monte di Varallo, in Valsesia, provincia di Vercelli, diocesi di Novara.

Il francescano padre Bernardino Caimi, di ritorno dalla Palestina alla fine del 1400, volle riprodurre le chiese della Terra Santa per dare la possibilità di fare il pellegrinaggio senza dover andare fino ai luoghi biblici attraversati anche allora dalla guerra.

Oggi il Sacro Monte di Varallo è composto da 45 cappelle che narrano in maniera cronologica la vita di Gesù. La prima cappella è il paradiso terrestre, l'ultima (la Basilica) il paradiso celeste con la cupola, piena di angeli e personaggi dell'Antico Testamento con al centro Maria accolta dalla Trinità.

Il Sacro Monte di Varallo, secondo l'impostazione di san Carlo Borromeo e del vescovo di Novara Carlo Bascapè ha svolto una funzione catechistica di grande efficacia lungo i secoli dell'epoca moderna, arricchendo il senso del pellegrinaggio ai luoghi santi voluto in origine dal Caimi. E per funzione catechistica si intende non solo l'insegnamento delle verità di fede, ma anche lo stimolo alla pietà, alla devozione, insomma ad una partecipazione convinta, ad una adesione personale a quelle verità, da tradursi in pratiche di vita.

Padre Giuliano Temporelli,

Rettore del Santuario Sacro Monte di Varallo



Cappella XXXVI. La salita al Calvario. Gesù sale il monte Calvario: sfinito cade sotto il peso della croce, e gli si fa incontro Veronica per asciugare il suo viso con un panno. Le 50 statue e i 14 animali in terracotta policroma sono opera dello scultore fiammingo Jean de Wespren, detto il Tabacchetti (1599-1602). L'imponente ciclo di affreschi è di Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone (1602-1616).

LITURGIA DEL GIORNO

VIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(4-9 marzo) Liturgia delle Ore: IV settimana

04 L Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Il Maestro buono ama chi è già sulla via del bene, ma diviene sempre più esigente. Sapremo accogliere il suo invito radicale? *S. Casimiro (m.f.); B. Umberto di Savoia; S. Giovanni A. Farina.* Sir 17,20-28 (NV); Sal 31,1-2.5-8; Mc 10,17-27.

05 M A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio. Lasciare tutto e seguire Gesù, senza calcoli e senza pretese, già sapendo che incontreremo tanti benefici, ma anche persecuzioni. *S. Teofilo; S. Adriano di Cesarea; S. Virgilio.* Sir 35,1-15; Sal 49,5-8.14.23; Mc 10,28-31.

TEMPO DI QUARESIMA

(6-9 marzo) Liturgia delle Ore: IV settimana

06 M LE CENERI. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato. Diggiunare, pregare, fare elemosina e penitenze, però senza mettersi in mostra. *S. Vittorino; S. Coletta Boylet; S. Marciano.* Gl 2,12-18; Sal 50,3-6.12-14.17; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18.

07 G Beato l'uomo che confida nel Signore. Seguire il Signore Crocifisso, significa rinnegare se stessi e prendere la propria croce. *Ss. Perpetua e Felicità; S. Gaudioso; S. Teresa M. Redi.* Dt 30,15-20; Sal 1,1-4.6; Lc 9,22-25.

08 V Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto. La differenza tra i discepoli del Battista e quelli di Gesù sta nel gioire e non soltanto nel diggiunare: chi è con lo sposo, fa festa. *S. Giovanni di Dio; S. Ponzio; S. Provino.* Is 58,1-9a; Sal 50,3-6.18-19; Mt 9,14-15.

09 S Mostrami, Signore, la tua via. Tutti sono invitati al banchetto del Signore, anche pubblicani e peccatori: egli è venuto per chi è malato o nel peccato. *S. Francesca Romana; S. Caterina da Bologna; S. Domenico Savio.* Is 58,9b-14; Sal 85,1-6; Lc 5,27-32.

[10 D Domenica di Quaresima / C (Ss. Caio e Alessandro; S. Vittore). Dt 26,4-10; Sal 90,1-2.10-15; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13].

Pasquale Giustiniani

CREDERE
la gioia della fede

**Il settimanale
per riscoprire la nostra
fede e viverla al meglio**

OGNI DOMENICA IN PARROCCHIA

Per info e abbonamenti:

Tel. 02 48027575 • abbonamenti@stpauls.it
www.edicolasanpaolo.it